Parrocchie di Bribano, Roe e Sedico

Relazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario (CPPU) per l'assemblea parrocchiale del 25 settembre 2025

PUNTO 1 Il cammino fatto fin qui:

1. Un unico parroco (e anche gli altri preti condivisi in maniera più o meno piena)
2. Un unico foglietto parrocchiale degli avvisi
3. Un unico bollettino
4. Un unico sito internet
5. Iniziative pastorali comuni. Ad esempio quella del 2009-2011 sul Pellegrinaggio; oppure il "Pellegrinaggio alla messa" della prima domenica di Avvento; oppure il percorso per i battesimi; oppure gli incontri per i genitori del catechismo; oppure il "Triduo natalizio"
6. Un'unica Caritas.
7. Celebrazioni liturgiche in comune. Ad esempio il Corpus Domini, a rotazione; l'unica celebrazione del Triduo Pasquale
8. La pianificazione di cammini comuni (ad esempio la proposta per l'Avvento e per la Quaresima)
9. La semplificazione dell'orario settimanale delle messe, con nuovi criteri tipici di una parrocchia unica
10. La collaborazione tra i sacristi delle diverse parrocchie
11. Un unico Consiglio Pastorale
12. Un unico Consiglio Affari Economici
13. Un'unica proposta per la lectio del Vangelo e l'animazione della liturgia
14. Un'unica proposta per il catechismo, anche se articolata
15. La condivisione dei volontari per le opere parrocchiali
16. La condivisione dei cori parrocchiali
17. Un unico foglietto dei testi della messa
18. La preghiera dei fedeli unificata con il ricordo dei defunti di tutte e tre le comunità

PUNTO 2 Il criterio di verifica: La "Carta d'Intenti"

Come valutare il cammino fatto fin qui?

Il punto di riferimento è la "Carta d'Intenti" diocesana del 2021 della quale riportiamo alcuni stralci:

"Il discernimento aperto con il contributo dei CPP/CPPU evidenzia alcuni aspetti ritenuti decisivi per dare corpo alla collaborazione tra le comunità parrocchiali. In vista dell'*Assemblea sinodale* sono emerse **alcune priorità che hanno bisogno di essere considerate da tutti e di essere recepite, perché possano essere tradotte nella concretezza del "camminare insieme":**

- Ogni forma e modalità di collaborazione nella vita pastorale tra le comunità va attivata fin dal suo inizio, **a partire dalla fase di progettazione** della stessa collaborazione;
- Uno dei segni più evidenti, ma anche più facilitanti di uno stile collaborativo tra comunità parrocchiali è la costituzione e l'azione del ***Consiglio pastorale parrocchiale unitario*** (CPPU). Ciò evidenzia che **gli orientamenti di fondo nella vita delle comunità in collaborazione sono condivisi**;
- Un altro segno di maturazione dello stile e del metodo collaborativo riguarda i servizi, i ministeri, i mandati che vengono affidati e svolti nelle comunità, aperti anche a chi non frequenta costantemente le celebrazioni liturgiche: si tratta di prediligere la modalità di formazione e di lavoro "in équipe", cioè "di gruppo".

Alla luce di queste indicazioni diocesane, siamo portati a dire che siamo sulla "strada giusta".

PUNTO 3 Prime valutazioni

Riguardo alla nostra esperienza di collaborazione tra parrocchie, possiamo affermare che, nel suo complesso, essa ci ha permesso di scoprire che il cammino insieme, nonostante le possibili fatiche, è un'opportunità alla quale non ci sentiamo di voler rinunciare. Anzi, questo modo di essere e di operare ci ha permesso di mantenere una certa vivacità delle comunità anche a fronte del calo del numero dei partecipanti..

Pensiamo che Bribano, Roe e Sedico siano destinate a camminare insieme ancora a lungo, e forse anche non da sole.

PUNTO 4 Gli aspetti non riusciti

(campi in cui abbiamo fatto dei tentativi di miglioramento, ma senza ottenere risultati soddisfacenti)

- Mettere davvero in dialogo gli operatori Caritas delle tre parrocchie: il sogno è che in futuro ci sia un coordinamento stabile ed efficace.
- Far sentire che ogni messa nelle tre parrocchie è per tutte le parrocchie e non solo per la parrocchia in cui si celebra.
- Far sì che tutte le attività della comunità siano portate avanti da un lavoro di equipe. Ci sono realtà davvero positive delle nostre parrocchie che sono ancora portate avanti, almeno nel vertice, in modo piuttosto individuale. Si rischia così, un domani, al passaggio del testimone tra un responsabile e l'altro, di perdere il sapere, la ricchezza e la storia di alcune attività.
- Coltivare un'attenzione ad andare in cerca dei parrocchiani che non si sono riconosciuti nel nuovo modello di collaborazione parrocchiale, ovvero quelle persone che a causa dell'integrazione delle tre parrocchie non hanno più partecipato alla vita di comunità.
- Reagire al fatto che alcune persone, non più responsabilizzate in un ruolo riferito alla propria parrocchia di origine, si sono tirate indietro dalla vita parrocchiale in generale.

PUNTO 5 Elementi da risolvere o da superare

Qualche volta emerge l'idea che Sedico, come parrocchia "madre", sia titolare di diritti e privilegi in più rispetto alle altre parrocchie. Questo ostacola una vera collaborazione paritaria ed "evangelicamente ispirata" delle parrocchie.

Altro discorso, invece, quando si reputa opportuno "sfruttare" Sedico perchè si è definito che è la più adatta a rispondere ad alcuni criteri oggettivi di utilizzo, che possono variare di iniziativa in iniziativa. Ad esempio, se è funzionale avere una sede equidistante dalle altre, Sedico può davvero essere da preferire. Sarebbe opportuno quindi, come criterio generale, valutare come ogni possibile sede sia la più adeguata nel rispondere alle diverse esigenze in base agli obiettivi e alle necessità del momento, valorizzando il meglio di ciascuna in rapporto all'esperienza che si vuol far vivere alla comunità.

PUNTO 6 Aspetti su cui lavorare

- L'attenzione agli anziani e agli ammalati: al momento ci sono iniziative sporadiche e improvvisate. Serve far nascere qualcosa di più stabile, che coinvolga sacerdoti, ministri della Comunione, volontari laici.
- Auspichiamo una maggior attenzione tra le famiglie e per le famiglie. Ci piacerebbe che vi fosse un gruppo formativo di famiglie che sia davvero "sovra-parrocchiale". Desideriamo inoltre generare un pieno coinvolgimento delle famiglie delle nostre tre parrocchie (molte famiglie o non partecipano, oppure partecipano solo per breve tempo). Ad es. sarebbe bello che crescesse tra le nostre comunità

la consapevolezza che la Scuola dell'Infanzia di Bribano costituisce una ricchezza non solo per Bribano ma anche per Sedico e Roe.

- Desideriamo vi sia, sempre più, una reale condivisione con le altre due parrocchie delle cose belle che ci sono in una delle tre parrocchie, promuovendo la nascita di nuove iniziative dove ancora non ci sono, oppure suscitando una maggior collaborazione tra quelle già esistenti, o anche un maggior interscambio di esperienze. In altre parole, auspichiamo una vivacità contagiosa, condivisa e a 360 gradi.

  Indichiamo alcune esperienze, *a mero titolo esemplificativo e non esaustivo*:

  - l'Azione Cattolica potrebbe essere maggiormente diffusa non solo a Sedico, ma anche a Roe e a Bribano
  - il Coro Giovani di Sedico potrebbe gettare semi anche a Roe, e collaborare con la realtà già presente a Bribano
  - il coro "San Giacomo" di Bribano, che si prende cura delle celebrazioni dei funerali, potrebbe ispirare qualche iniziativa analoga anche a Roe e a Sedico.
  - l'usanza, presente a Roe, di fare gli auguri speciali per i compleanni degli ultraottantenni, potrebbe prendere piede anche altrove.
- Intendiamo promuovere incontri di collaborazione e coordinamento tra le persone e i gruppi di persone che operano nello stesso ambito di azione pastorale (es. gli animatori del canto nella liturgia).

PUNTO 7 Priorità su cui intervenire

A giugno 2025 le nostre parrocchie hanno promosso il sondaggio "Dicci la tua!". Esso si è svolto presso i parrocchiani (prevalentemente coloro che partecipano alla messa festiva), proponendo queste tre domande:

1. In vista dell'assemblea parrocchiale che si terrà il 25 settembre, hai un aspetto della vita parrocchiale che vorresti fosse preso in esame per verificarne lo stato e per avviare una decisione comune in proposito?
2. Se tu fossi alla guida della nostra Collaborazione di parrocchie, quali idee porteresti e quali scelte sentiresti importanti?
3. Hai qualcosa da dire al Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario?

Dalla sintesi delle risposte, si può ricavare che le tematiche che i parrocchiani sentono come più urgenti da affrontare sono le seguenti.

a) Il catechismo dell'iniziazione cristiana

Molte persone non hanno compreso fino in fondo la riforma del catechismo iniziata nel 2019, e chiedono il ritorno a forme di catechesi più simili a quelle degli anni precedenti.

In particolare, si chiede maggiore preparazione dei bambini alla prima comunione, una celebrazione della prima comunione di tipo "solenne" e comunitario (giudicata più capace di incidere nella memoria affettiva dei bambini e di fare comunità), un catechismo prolungato lungo tutto l'anno scolastico. I laboratori "Luci sul cammino" sono apprezzati, ma non sono giudicati capaci di sostituire fino in fondo il "vecchio" catechismo.

In considerazione di queste voci, il Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario ritiene necessario continuare questo cammino di approfondimento della tematica del Catechismo dell'iniziazione cristiana mettendolo ai primi posti del dibattito parrocchiale. E il lavoro su questo tema è urgente anche perché solo un serio discernimento su quello che sta accadendo alla nostra Catechesi e sul suo significato può permetterci di migliorarla e renderla più efficace.

b) La formazione cristiana

Un altro tema è la **formazione cristiana, soprattutto quella degli adulti,** come percorso nel quale si approfondisce il proprio incontro personale con Gesù.
Anche questa tematica dovrà impegnare il dibattito interno alle nostre parrocchie, allo scopo di lanciare atteggiamenti e iniziative che possano soddisfare il legittimo desiderio di formazione cristiana già presente nella comunità e con l'obiettivo ulteriore di risvegliare questo desiderio, qualora fosse assopito.

c) Essere comunità

Si tratta del sostegno alle **relazioni** tra le persone e i gruppi che compongono la nostra realtà. C'è bisogno che ognuno faccia la sua parte, preti e laici. Tra l'altro, è necessaria una riflessione su che cosa intendiamo come comunità, tenendo conto che al giorno d'oggi, in un contesto di pluralismo culturale e religioso, e per di più in una realtà sociale che accoglie molti lavoratori non originari dal territorio e che non è indenne dal calo demografico, la comunità cristiana non coincide con tutta la popolazione dei paesi.
Anche su questa tematica occorrerà darsi da fare, magari concretizzando alcuni dei suggerimenti provenienti dal sondaggio. Inoltre è facile comprendere che, più è ampia e convinta la partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale da parte dei singoli, e più i singoli stessi riescono a trarne beneficio.
"Essere comunità", tra l'altro, è un tema che deve sempre restare al centro dell'attività pastorale di una compagine ecclesiale.

d) Altri temi

Il sondaggio di giugno 2025 ha evidenziato anche **altri macro-temi:**

- le messe
- la vitalità delle singole comunità
- la presenza dei preti
- le strutture materiali della comunità
- lo stile del Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario

La loro frequenza nelle risposte è stata molto minore di quella registrata dai tre temi sopra citati. Questi macro-temi secondari, dunque, potranno essere presi in esame in un secondo momento.

L'assemblea parrocchiale del 25 settembre 2025 ha evidenziato che un altro tema importante da prendere in esame è quello del coinvolgimento dei giovani alla vita parrocchiale.

Nota importante. Il lavoro del Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario sulle priorità indicate dovrà valersi non solo dell'opinione dei fedeli che hanno parlato nel sondaggio "Dicci la tua!", ma anche di coloro che sono *naturalmente* più coinvolti nei vari ambiti. Ad esempio sulla tematica dell'Iniziazione cristiana non si potrà non ascoltare la voce di quelle famiglie che negli ultimi anni hanno partecipato alla proposta del "Catechismo rinnovato".

PUNTO 8 Conclusione

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario si mette in ascolto dell'Assemblea parrocchiale e le offre questa sintesi (arricchita dalle osservazioni che su di essa faranno i parrocchiani stessi). Al contempo, chiede di essere accompagnato nell'affrontare le tematiche prioritarie che sono state evidenziate e nel portare avanti le decisioni ad esse collegate. Si accettano proposte, in libertà, con spirito costruttivo, e anche eventuali disponibilità a contribuire in prima persona alle proposte che ognuno si sente di avanzare.
Fra circa un anno verrà istruita una nuova Assemblea Parrocchiale per sottoporre a verifica il cammino fatto. Altre assemblee parrocchiali straordinarie potranno essere convocate in tempi più ravvicinati su dei temi specifici (come quelli del punto 7).